Anno X. N. 178. Udine, Venerdì-Sabato 12-13 agosto 1887 **Abbonamento Postale**

Prezzo di Associazione

Regno e Stati: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre. . . . » 17
id. trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

FINALMENTE

I nostri lettori intendono di chi vogliamo parlare. Dopo tante incertezze, dopo tante titubanze, Ferdinando di Coburgo s'è alla fine deciso a partire alla volta della Bulgaria.

L'altr'ieri il *Fanfulla* rappresentava il principe intento a consultare con una moneta la sorte per sapere se veramente dovesse rompere gli indugi e andarsene, e, dopo averlo fatto perfino correre alla stazione per prendere il treno di Filippopoli, ce lo dava addormentato col proposito di partire il dì appresso.

Il buon Ferdinando deve aver pensato che era tempo, se non altro, di togliere alla stampa un argomento che minacciava di divenir perpetuo, giacchè i pronostici sulla sua partenza accennavano a non finire mai più, con poca gioia di chi ha la pazienza quotidiana di leggere un giornale. Almeno ora l'argomento sarà alquanto mutato, e il cielo delle previsioni circa a questo interminabile affare darà luogo a qualche cosa di reale, quali che sieno lieti o bui i fatti che *devono avvenire*.

Dunque il principe deve essere arrivato nel suo nuovo regno, perchè i telegrammi annunciarono che è partito da Vienna l'altra sera, preceduto dal ministro Natchewitsch, da un aiutante di campo, da giornalisti, da domestici e da bagagli. A Turn-Severin, sul Danubio, dovevano attenderlo i reggenti e ministri, venuti in *yacht* da Rustschuk e Lompalanka. Il principe, giunto a Tirnova, deve prestare il giuramento dinanzi alla *sobranje* che lo elesse e che deve radunarsi di nuovo il giorno 13.

Cosa importante a notarsi è che il Coburgo ha dato le sue dimissioni da ufficiale austriaco prima di risolversi al passo decisivo, dimissioni che vennero già annunciate nella *Gazzetta ufficiale* di Budapest. In tal modo, si comprende agevolmente, egli volle acquistare piena libertà d'azione ed esimersi dal dovere di chiedere al suo capo gerarchico un permesso od un consiglio, pur dispensando questo dalla necessità forse sgradita di darglielo.

Ferdinando di Coburgo mostrò così chiaramente di voler ascendere al trono di Bulgaria a suo rischio e pericolo, giacchè le condizioni politiche di un mese fa sono presso a poco anche le odierne, e gli ostacoli che si opponevano alla sua accettazione del trono non sono punto stati tolti.

Secondo le dichiarazioni fatte dal principe ad Ebenthal ai delegati bulgari, sembrava che egli fosse fermo nel non voler fare nessun passo che contraddicesse al testo del trattato di Berlino e meno che meno porsi in uno stato di ostilità di fronte alla Russia. E' pure adesso sembra che non si curi nè dell'una cosa nè dell'altra; e certo con poco vantaggio della sua autorità in un paese dove è persona ignota, dove popolo ed esercito conservano cara la memoria del Battemberg, dove quindi gli occorrerebbe un titolo inoppugnabile per regnare da vero.

Potrebbe supporsi che, prima di mettersi ad un tal passo, Ferdinando avesse acquistata la convinzione che la Russia, pure insistendo nei suoi rifiuti e nelle sue proteste, non oltrepasserà i limiti di una resistenza puramente morale, dovendo necessariamente qualunque altro mezzo posto in opera contro il Coburgo avere per effetto gravissime complicazioni europee. Tuttavia i fogli russi non danno molto a sperare che le cose sieno in questi termini, poichè ultimamente il loro linguaggio s'è fatto sempre più vivo e minaccioso: e, se le disposizioni della Russia verso il principe di Bulgaria sono fedelmente ritratte dalla *Novoje Vremja* di Pietroburgo, questo non ha ragione di stare molto lieto.

« Non creda il Coburgo — scrive il giornale citato — che la sua comparsa in Bulgaria abbia a produrre un cambiamento nel contegno della Russia; l'uomo eletto da un'assemblea non riconosciuta dalla Russia non deve lusingarsi di rendersi accetto al governo dello czar neppure con atti i quali rivelassero in lui il proposito di reggere i bulgari secondo i cenni che gli venissero da Pietroburgo; non ha il diritto di far checchessia in Bulgaria finchè non sia acclamato principe da una grande *sobranje* convocata legalmente e d'accordo con la Russia; senza queste condizioni egli non sarà che un avventuriero da mettere al paro dei signori Mutkuroff e Stambuloff ».

Queste parole sono abbastanza chiare, ci sembra, e non lasciano punto argomentare che il Coburgo possa giungere a porre in pace l'animo dello czar e a fargli accettare i fatti compiuti. Quindi allorchè Ferdinando vedrà riuscirgli inutile ogni mezzo per placare le ire del governo di Pietroburgo, dovrà per necessità seguire le orme del suo predecessore e inaugurare una politica la quale, in opposizione alla Russia, accrescerà senza dubbio il mal animo di questa.

Ecco l'avvenire che si apre dinanzi al principe il quale ora si reca a prendere possesso di un trono, avvenire il quale poi non è se non l'aggravarsi della crisi che tiene l'Europa in un continuo stato di perplessità e di terrore. Certo si possono far voti perchè al Coburgo non tocchi la sorte che s'ebbe il principe di Battemberg, ma si può asserire con certezza che la Russia si dispone ad apparecchiargliela anche a lui. Il governo dello czar non s'acqueterà finchè non abbia condotte in Bulgaria le cose al punto da poter avere facilmente in mano quel povero paese. E' questione di puntiglio, e in fatto di puntiglio non crediamo che la Russia sia facilmente disposta a cedere.

La *Perseveranza* di ieri, notando come la risoluzione presa dal principe Ferdinando sia stata molto grave, accenna ad una strana coincidenza:

« Nel 1885, poco dopo il convegno degli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo a Gastein, scoppiò la rivoluzione di Filippopoli; l'anno scorso, all'indomani del medesimo fatto, accaddero il *pronunciamiento* di Sofia e il ratto del principe Alessandro. Quest'anno, dopo che i due monarchi hanno assicurato nuovamente, col solito segno visibile, l'Europa che essa continua ad avere una garanzia di pace nell'alleanza austro-tedesca, il principe di Coburgo ascende il trono bulgaro malgrado i trattati e contro il volere della Russia ».

Mentre è da desiderarsi che il convegno di Gastein di quest'anno non abbia ad essere accompagnato da fatti procellosi come i due precedenti non si può tuttavia non riconoscere che l'andata del Coburgo a Sofia, anzi che una soluzione della crisi, è il principio di una nuova fase tutt'altro che serena per la politica europea.

A.

SULLA PETIZIONE DEI CATTOLICI ITALIANI
ALLA CAMERA LEGISLATORIA

Nel fascicolo di luglio p. p. del *Movimento cattolico*, che è il bollettino officiale dell'opera dei congressi cattolici, si contengono in ordine a tali petizioni alcune giustissime osservazioni, che stimiamo opportuno riprodurre testualmente:

« Il parlamento è già chiuso, e secondo ogni probabilità, non sarà riaperto che nel novembre prossimo venturo. Ecco un tratto di tempo sufficiente, e anzi abbondante per raccogliere numerose firme. Può dirsi *che quattro mesi stanno a piena disposizione* di chi vuole dedicarsi con lena e alacrità a quest'opera eminentemente cattolica e veracemente patriottica. Se ne approfittino adunque in guisa particolare i comitati dell'opera nostra, sì diocesani come parrocchiali.

APPENDICE 20

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— *Ebbene?* domandò ansiosamente Boisjolin.

— La ferita è mortale.... rispose il colonnello; salvate i miei se potete, signor Boisjolin: non si troverà mai più un cuore, una abnegazione come la vostra; io ve ne ringrazio; morrò tranquillo, sapendo i miei cari affidati alla vostra devozione, al vostro eroismo.

In quel momento la porta interna del gabinetto si aperse; Angelina apparve sulla soglia.

La giovinetta volse uno sguardo pel gabinetto; scorse suo padre, gettò un grido, e si precipitò verso il letticciuolo dove *giaceva il marchese*.

XI.
La fuga.

— Padre mio! padre mio! gridò Angelina, quando vide il marchese ferito steso sul letticciuolo.

— Fatti coraggio! Angelina, non sono che ferito.

La figlia si strinse piangendo sul petto del genitore, mentre che Gilletta cambiava le compresse e finiva di lavare la piaga mortale.

Reginaldo era in ginocchi accanto al letto del padre.

Tancredi era rimasto come pietrificato allo spettacolo di quella catastrofe.

Antonio piangeva silenziosamente, contemplando il suo signore colpito a morte.

Boisjolin, il valente organizzatore della *difesa, colui che si era mostrato inesauribile* infatti di ritrovati e di coraggio, pareva atterrato.

Sulla soglia del gabinetto ora guardava il marchese che soffriva orribilmente, ora Germano legato e ridotto all'impotenza, ma nel cui sguardo si leggeva una maligna gioia.

Frattanto al di là della sala si sentiva un tramestio come di gente che scavezzasse *dei mobili. Quel rumore giunse anche alle* orecchie del ferito, il quale disse a quelli che gli stavano attorno:

— Dissimulare più oltre il mio stato, sarebbe esporvi tutti ad una certa perdita. Angelina, Reginaldo, Tancredi, addio! Addio anche a te mio buon Antonio, vecchio amico! Addio a voi, Boisjolin, anima eroica! sento che ho più poco da vivere; lasciatemi; oramai i nostri nemici non possono farmi più male di quello che mi hanno già fatto; partite mettetevi in salvo, fuggendo dal passaggio segreto.

— Lasciarvi qui! in questo stato! gridò Angelina; oh! no; giammai!

— Noi vi trasporteremo con noi, disse Boisjolin.

— Impaccerei la vostra fuga, la rapidità colla quale deve essere eseguita; ben presto non avreste più nelle braccia che un cadavere.

— Oh! cielo! è dunque vero che siete mortalmente ferito, padre mio?

Tancredi si accostò al morihondo:

— Noi ci faremo tutti massacrare sul vostro corpo; non vi lasceremo un minuto.

— I giacobini sono penetrati nella sala; prese a dire Boisjolin; essi battono per le mura col calcio del fucile; ben presto il suono li metterà sulle traccie del passaggio segreto.

Il colonnello con uno sforzo si sollevò un poco a sedere sul letticciuolo.

— In nome della mia paterna autorità, Angelina, Reginaldo, Tancredi, vi ordino di partire; in nome della nostra amicizia, Antonio, Boisjolin, Gilletta, vi prego di accompagnare i *miei figli*.

— E quand'anche vi obbedissimo, quel miserabile non resterebbe qui per mostrare ai giacobini il cammino della nostra fuga?

E così dicendo Tancredi segnava Germano.

Boisjolin con quella prontezza e risoluzione, che lo distingueva, disse tosto:

— Tu vedi e senti troppo, caro Germano amabilissimo.

E gli bendava gli occhi, e gli passava attorno al capo all'altezza delle orecchie una grossa salvietta staccata dal muro; in modo che Germano era reso come sordo e cieco.

— Questo cittadino, degnissimo sansculotte, non denunzierà niente, almeno provvisoriamente; del resto io uscirò l'ultimo e lo porterò con me, e lo metterò in tal luogo che i suoi non lo ritroveranno tanto presto.

— Fate presto, Boisjolin, diceva il colonnello, che sempre più si sentiva mancare; andate e portate con voi tutti i miei; ve li affido.

— Io resto! disse risolutamente Gilletta!

— Ti ordino di andare! le gridò suo padre.

— Io resto; per chi credete voi che io abbia accettato da Germano questo salvacondotto? era pel *marchese* e *per* Angelina.

— Nobile fanciulla! disse il marchese con voce fioca; ora muoio contento.

Gilletta disse a suo padre:

— Conducete Angelina in questa camera dietro questo gabinetto, *io la raggiungerò* tosto; là ci scambieremo gli abiti, e le darò il salvo-condotto.

Finchè non sarà stabilita la nostra identità, Angelina sarà al sicuro.

— E' vero! esclamò *Boisjolin*; anima generosa!

Reginaldo, curvo sopra suo padre, lo confortava alla morte.

Boisjolin sempre fecondo in risorse, strappò alcune cortine, le attortigliò, le legò insieme e le attaccò solidamente al di fuori di una finestra; con questo distornava le ricerche dei giacobini sulla vera direzione della fuga che si doveva eseguire.

Di lì a pochi minuti, Gilletta ritornò nel gabinetto, indossando gli abiti da sposa di Angelina.

Angelina le veniva accanto vestita degli umili abiti della sua amica.

Antonio si avvicinò al *suo signore*, gli prese la mano e gliela baciò.

Il marchese non avea più la forza di parlare, ma fece un cenno di saluto.

(Continua).

E' da notarsi, secondo noi, una circostanza assai favorevole su tale proposito, non fosse altro per l'opportunità del momento in cui verrebbero presentate al parlamento queste petizioni, e pel maggiore effetto, per lo meno morale, che potranno produrre, sì in Italia come presso le altre nazioni cattoliche d'Europa.

Com'è noto, sul finire di quest'anno il nostro santo padre Leone XIII celebrerà il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione al ministero sacerdotale. Ella è questa una circostanza che attirerà a mile doppi l'attenzione di tutto il mondo verso l'Augusto prigioniero del Vaticano, e più che mai tutti i popoli e tutti i governi vedranno e toccheranno con mano, come sia un assurdo morale e civile che il padre e il sovrano di tanti milioni di spiriti e di cuori sia costretto di solennizzare coi suoi figli e coi suoi sudditi si fausta ricorrenza entro quattro mura, moralmente ed effettivamente impedito di accorrere là dove lo vorrebbero l'intero mondo cattolico e civile.

In tale epoca pertanto fatti palesi, evidenti, innegabili, dimostreranno la verità di quanto viene esposto nelle petizioni, e le domande che per mezzo di queste sono indirizzate al parlamento, saranno suffragate e appoggiate moralmente ed unanimemente dalle nazioni cattoliche, che tutte saranno rappresentate in Roma in quel solenne e indimenticabile momento. Così potrà dirsi con ogni verità che i cattolici italiani compirono quest'atto di fedele sudditanza verso la chiesa e di doverosa rivendicazione dei diritti supremi e imprescrivibili del romano pontefice alla presenza effettiva dei loro fratelli d'ogni paese e d'ogni nazione. Oltre il buon esempio che essi daranno agli altri, si faranno di qualche guisa iniziandosi di popolari rimostranze ai poteri costituiti, perchè il vicario di Gesù Cristo sia sottratto ad ogni indebita dipendenza o sia ricollocato in quella condizione, che è richiesta dall'alta dignità di cui è divinamente fornito.

E anzi di più queste petizioni, firmate da migliaia e migliaia di cattolici italiani, serviranno mirabilmente a dimostrare alla Europa credente e civile, che se in base e plebisciti si è voluto ridurre il papa ad una vera e legale dipendenza dallo stato, questi plebisciti non rappresentano il sentimento della vera Italia. Si contrapporrà in tal modo plebiscito a plebiscito, e anche la più cinica apatia dovrà essere scossa dalla manifestazione solenne e concorde dell'Italia cattolica, che senza dubbio alcuno, e nel numero di cittadini e per l'importanza della loro posizione sociale, supera d'assai l'Italia rivoluzionaria.

Si verrà con ciò a combattere la rivoluzione nel suo medesimo terreno e colle sue medesime armi, e quindi si dovrà presto o tardi ammettere e riconoscere che come per un preteso diritto e per un fallace mezzo si è posto il papato in una condizione al tutto contraria al suo diritto supremo e alle giuste esigenze del mondo cattolico, così per un vero diritto e per un mezzo rettissimo si potrà e si dovrà rimetterlo nella pienezza della sua autorità spirituale e civile.

E persuadiamoci che nulla perderemo, ma tutto guadagneremo con questa nostra costanza nel rivendicare quello che è indispensabile per la indipendenza del pontificato romano e per la libertà della coscienza dei popoli cattolici. Imitiamo per quanto è da noi l'invitta e instancabile fermezza con cui il papa in ogni incontro, e di faccia a qualsiasi nemico, propugna il suo diritto, non si acquieta alle ingiustizie commesse e alle spogliazioni patite, e ognora domanda il suo, rapitogli senza ragione, senza giustizia e senza necessità.

Troppo si dice dal liberalismo dominante e dalla massoneria cosmopolita che tali proteste e tali reclami sono pianti lamentevoli, che per abitudine e per convenienza emette il solo papa, la cui voce suona invano in mezzo all'indifferenza generale dell'Italia e all'universale apatia degli italiani. Bisogna perciò col fatto rendere palese che vi sono molti e molti italiani, che come il papa e quanto il papa protestano contro il presente stato di cose, e che reclamano come il papa e quanto il papa che il capo augusto e venerando della cattolica chiesa abbia quella libertà e quella indipendenza che deve avere, e l'abbia in quel modo, in quella forma e in quelle condizioni, che esso solo ha diritto e il dovere di stabilire, di determinare e di volere. »

Per il giubileo sacerdotale del s. Padre

Le Chiese orientali.

Alla santità di N. S. Papa Leone XIII, Giorgio Agostino Bar-Scinu, arcivescovo di Salmas ed amministratore apostolico di tutto l'Adarbegan per il titolo caldeo, e di tutti i caldei cattolici di Salmas.

Beatissimo padre,

Il mondo tutto unitamente commosso, si affretta in questo tempo a deporre dinanzi ai piedi della santità vostra i doni della sua affettuosa venerazione, inneggiando alla santità vostra per il vostro giubileo sacerdotale. Noi ancora caldei, della Persia, vostri figli, siamo felici di unirci con tutti i figli della Chiesa a ringraziare l'Altissimo, per aver concesso alla santità vostra di vedere un giorno sì felice, quale è questo. Noi facciamo suppliche alla Divina bontà, affinchè conservi per lunghi anni la santità vostra a governare la santa Chiesa. I molti benefizii ad essa concessi fino ad oggi, anche in tempi tristissimi, ci danno speranza di altri maggiori.

Il nostro amore verso la sede apostolica è noto alla santità vostra. Esso è pienamente soggetto, mente e cuore, a tutti gli insegnamenti del pontefice infallibile, vicario di Gesù Cristo in questo mondo.

Esulteranno le vostre paterne viscere nell'apprendere, come dal giorno in cui i padri nostri si convertirono alla fede della Chiesa romana, noi cattolici di Salmas, non solamente non abbiamo giammai titubato, ma con impegno abbiamo procurato di far ritornare al divino ovile molti dei nostri fratelli, mercè le cure dei missionari inviati a reggerci dalla sede apostolica. Ma con tutto ciò non ci mancano ostacoli. Insieme agli apostoli della verità trovansi fra noi apostoli corrompitori, i quali moltiplicano la loro sollecitudine per condurre le anime a perdizione. Quindi, siccome ci è duopo l'aiuto della grazia, osiamo pregare la santità vostra a stenderci la mano affine di ottenerla.

Umilmente prostrati dinanzi a' vostri piedi, dimandiamo l'apostolica benedizione per tutti noi, arcivescovo, clero e fedeli, dichiarandoci

Umilissimi, obbedientissimi figli

✠ *Giorgio Agostino Bar-Scinu*, arcivescovo di Salmas ed amministratore di tutto l'Adarbegan.

Sac. Eleazaro — Sac. Giacomo — Sac. Tommaso di Zaccaria — Chierico Hosanna.

Chierici studenti: Sarchis (Sergio) — Giorgio — Assaloque — Narda — Paolo — Mosè — Abele — Agostino — Giorgio — Giuseppe — Giuseppe Ebedjescih — Narda — Giuseppe.

Seguono le firme delle famiglie della città di: Kosrova, famiglie 271 — Cabra, 9 — Zevaghek, 11, — Vaula, 20 — Fatavuri, 85 — Golezan, 22 — Hanaga, 3 — Gavilan, 41 — Gamalabad, 6.

Di ciascuna famiglia viene indicato il numero delle persone che la compongono.

Beatissimo padre,

Il sottoscritto qui insieme con tutto il clero e popolo armeno cattolico della diocesi di Mardin in Mesopotamia si umilia divotamente al bacio del sacro piede di vostra santità, ed in occasione del vostro giubileo sacerdotale stima un sacro dovere l'esternare a vostra santità i sinceri e cordiali suoi sentimenti di piena soggezione, di figliale divozione e di strettissimo attaccamento. Di piena soggezione, padre beatissimo, come suddito fedele al vicario di G. C. sulla terra, di figliale divozione, come figlio al padre comune di tutti i fedeli, e di strettissimo attaccamento, come membro unito all'infallibile e supremo capo della Chiesa cattolica.

E nel medesimo tempo inalza al cielo i suoi umili e fervidi voti, affinchè l'Altissimo Iddio protegga e conservi l'illustre e preziosa persona di vostra santità a prò di tutta la Chiesa, e come vi ha concesso liberalmente di compiere degnamente i dieci lustri di sacerdozio, così ancora conceda a vostra beatitudine di vedere gli anni di Pietro nel pontificato.

Ed a questi ardenti suoi voti risponda pure lieta tutta la terra di Abramo e col dolce mormorio delle limpide onde del Tigre e dell'Eufrate, risponda *Amen, Amen.*

E prostrato nuovamente al bacio del s. piede, implora umilmente l'apostolica benedizione sopra di sè e di tutta la sua diocesi.

Mardin, maggio 28 1887.

Umil.mo, obb.mo, devt.mo servo
Melchiorre Nasarian, arcivescovo armeno di Mardin.

Alla santità di nostro Signore
Leone XIII pontefice massimo
felicemente regnante — Roma.

ITALIA

Bologna — *Descrizione del trasporto del campanile del Trebbo.* — La chiesa parrocchiale del Trebbo, dedicata a S. Giovanni Battista, è situata in pianura presso la riva destra del Reno nel comune di Castel Maggiore, limitrofo a quel di Bologna. La via, che direttamente conduce, è quella delle Lame, al settentrione della città.

Da trentatrè anni ne è parroco il m. r. don Pietro Spisani, ottimo sacerdote, vecchiotto, arzillo, rubizzo e cortese. Per la sua parrocchia, ch'egli chiama « i suoi felicissimi stati » spende e spande del proprio senza ritegno, procacciandosi così la benevolenza de' parrocchiani e degli operai.

Ho dato questo ragguaglio affinchè coloro che leggeranno questo articoletto sui giornali di altre provincie d'Italia, non sieno del tutto al buio intorno ai pregi fisici e morali del buon parroco Spisani e della località dove ieri l'altro avvenne l'insolito fatto del trasporto d'un campanile.

Questo campanile, alto sino al vertice della guglia circa metri 32, grosso m. 3,66 nel fusto, e pesante circa 330 mila chilogrammi, era addossato al muro di fondo della chiesa, di guisa che il suo scuotimento, per opera del violento dondolare delle campane produceva moto in quel muro e crepacci larghi un dito; insomma egli era di gravissimo incomodo. Il parroco, per dar fine a tal cosa, pensò di far costruire un nuovo campanile; ma il capo mastro muratore Ulisse Campeggi di Longara ne lo dissuase e gli propose il trasporto del campanile ad una distanza di metri 4, sufficiente per distaccarlo dal corpo della chiesa e per dar luogo al nuovo abside. Il parroco accettò la proposta, venne a regolare contratto, ed il Campeggi pose tosto mano all'opera, confortato dall'esempio antico del Fioravanti che trasportò nel 1455 il campanile della Magione in Bologna e raddrizzò quel di S. Biagio di Cento, nonchè dall'esempio più recente del parroco Giambattista Baroni, solertissimo meccanico, che nel 1768 trasportò innanzi per piedi bolognesi 21 l'alta e sottile facciata della sua chiesa parrocchiale di Longara, e confortato inoltre il Campeggi dal voto di tecnici, ai quali non sono ignoti i prodigi dell'odierna meccanica.

Non si creda che il Campeggi abbia trasportato quel campanile come se fosse un albero, eradicandolo dalle fondamenta. Egli lo spinse lentamente raso terra sopra rulli di ferro del diametro di 7 centimetri e mezzo, con la esuberante forza di 9 martinetti a vite chiamati fra noi *diavoletti.* Nove forosette, dato mano alle brevi manovelle di ferro, spingevano in avanti il campanile, e talvolta un solo muratore od un solo prete, dando successiva volta alla manovella di ciascun martinetto, ne ottenevano il medesimo intento, meravigliando ognuno che ignorava la straordinaria potenza della vite.

Ed ecco come operò il Campeggi. Costruito il nuovo fondamento, contiguo a quello antico, aperse ad uno ad uno cinque capaci fori in due lati opposti fra di loro del campanile, pei quali passò cinque grossi travi di abete alquanto più lunghi della lunghezza complessiva de' due fondamenti, formando così una zattera di fondo o letto dell'operazione, e su ciascun trave, in prima spianato con la pialla, pose ed inchiodò a doppia fila rotaie da via ferrata, dopo averle ben bene addirizzate, affine di stabilire un perfettissimo piano. Quindi forati cinque buchi negli altri due lati del campanile, paralleli a quelle cinque travi già a posto, vi infilò cinque ben torniti rulli di ferro, adagiandoli ad angolo retto sulle rotaie, avendo cura che in ogni punto combaciassero con esse.

Fatto anche questo lavoro, il men difficile e brigoso, aperse altri cinque fori nelle due faccie del campanile nominate per le *prime*, e per questi cinque fori passò altrettanti travi armati di rotaie di ferro, sovrapponendoli ai rulli, ferro contro ferro, ed in direzione dei travi della zattera di letto, formando con questi travi la zattera sulla quale si trovò sradicato dal fondamento il campanile, dopo che con scalpelli ed altri strumenti furono demolite le porzioni di muro a mattoni ch'eran rimaste negli interstizii fra trave e trave d'ambedue le zattere.

E' da avvertire che il Campeggi, temendo che nel muoversi il campanile oscillasse, ebbe l'avvertenza di porre su solido fondamento in mattoni altri due travi armati di rotaie a due metri circa di distanza lungo i due fianchi della zattera di letto, e vi pose sopra i relativi brevi rulli di ferro, e su di questi rulli pose altri due travi armati pure di rotaie, i quali facevan famiglia con i già nominati cinque travi della zattera superiore, la quale il Campeggi estese per oltre due metri tutt'all'ingiro del campanile, affine di piantare su di essa il piede di otto grossi e lunghi puntelli di legno, che dagli angoli della zattera medesima a due a due andavano a puntarsi proprio sotto a ciascuno dei quattro angoli della cornice sulla quale sorge la lanterna del campanile, cioè il luogo dove stanno appese le campane. Si riconobbe in pratica che il campanile non diede segno di oscillazione, movendosi esso a lento passo di vite su d'un piano perfettissimo e fermissimo; laonde la precauzione d'estender la base al campanile e di puntellarlo su questa più estesa base apparve inutile, e come tale già da altri fu prevista. Ed era facile presentarsi alla mente questa previsione, perchè il moto dolce, regolare, pianissimo, quasi insensibile della base non poteva farsi sentire, neppure per la grossezza d'un capello, nella suprema parte del campanile, la quale, quantunque sia soggetta a *forti ondulazioni* pel violento dondolo delle campane, non è da tanto di rovesciarlo a terra. E quand'anche, invece di *diavoletti*, si fossero adoperate taglie da argani per render più spedito e franco il cammino del campanile, l'appuntellatura di esso non avrei mai creduta necessaria, considerato quel suo cammino su d'un piano brevissimo ed assolutamente incapace del più che menomo cedimento. D'altronde poi l'enorme peso di 330 mila chilogrammi d'un corpo tetragono avente per base quattro per quattro metri, era sicura garanzia che questo si sarebbe mantenuto nella sua verticalità, quantunque mosso mediante argani e taglie con la velocità d'un mezzo quarto d'ora al metro.

I rulli di ferro in tutto erano otto; cinque, come ho già detto, furono posti sotto la base del campanile due al di fuori nella parte anteriore, affinchè muovendosi in avanti il campanile, trovasse sempre punti d'appoggio, ed un altro al di fuori nella parte posteriore, ad appoggio della più estesa base, primo ad uscire dopo la rotazione del suo prestabilito viaggio.

Collegò, anzi intelaiò inoltre il Campeggi la zattera superiore con due grossi travi traversali, parallele alle due faccie del campanile in isquadro alla direzione del tratto ch'esso doveva percorrere, ponendone una dinanzi e l'altra di dietro. Questa, trave posta di dietro, riceveva le ferree teste dei *diavoletti*, il cui piede poggiava ad altro grosso trave d'appoggio inchiodato sulla zattera di letto e rinforzato inoltre da obbliqui puntelli, le cui estremità puntavansi solidamente al suolo.

Occorreva anche addirizzare quel campanile, inclinato ad occaso di circa quaranta centimetri; e per far questo, il Campeggi so-

prammise alla zattera superiore tre grossi travi in direzione normale al lato della pendenza, lasciando fra i detti tre travi e l'estremo trave della zattera, opposto al lato di quella pendenza, uno spazio proporzionale al seno dell'angolo della pendenza stessa; e quindi dal lato di questa pendenza sollevate le travi coi diavoletti puntati sul fondamento, dall'altro gli abbassò sino a tanto che il campanile non giungesse ad essere a perfetto piombo; operazione facile a dirsi, ma non così facile a farsi, la quale fu eseguita in brevissimo tempo e meravigliosamente bene.

Ora non rimane che a sottomurare gli interstizî fra trave e trave delle due zattere, allentare la loro orditura e sfilare ad uno ad uno i travi riempiendo poscia di mano in mano i spazî ch'erano occupati dai travi medesimi.

Napoli — *Colera* — Malgrado le smentite, si assicura che in Napoli e in Gaeta si sono manifestati vari casi di colera. Prima di tutto gli stati esteri hanno dichiarato la quarantena per questi porti e poi, a quanto riferisce l'ottima *Libertà Cattolica*, è certo che fino dal 17 luglio il colera si è manifestato.

A Napoli ci furono vari casi. A Gaeta (borgo) sino al 1. agosto i colpiti sono stati 15, i morti 10. Il morbo è finora leggero e poco diffuso.

ESTERO

Belgio — *Secondo congresso delle opere sociale a Liegi.* — Apprendiamo con piacere che dal 4 al 7 settembre si terrà in Liegi un secondo congresso delle opere sociali, non meno importante del primo. Giungono adesioni anche da paesi che non erano stati rappresentati al primo congresso, per es. dalla Spagna, che vi manderà un professore universitario di Valenza, e dall'Italia donde si aspettano anzi parecchi eminenti personaggi. S. A. il principe di Loewenstein, capo del partito cattolico in Austria, assisterà alle solenni riunioni.

I comitati provinciali del Belgio delibarano sulle questioni da inserirsi nell'ordine del giorno. I generosi giovani, che si occupano ardentemente delle opere sociali, specie dei patronati, interverranno assai numerosi al congresso.

Francia — *Italiani in Francia* — L'ordine del dipartimento di ponti e strade di licenziare entro 48 ore gli operai che non proveranno la nazionalità francese, colpisce specialmente gli operai italiani impiegati in grande numero come terrazzieri.

— *Suicidio per ipnotismo* — A Parigi fu ordinata un inchiesta giudiziaria sul misterioso suicidio di una signora, essendo stato denunciato un individuo che ve l'avrebbe spinta coll'aiuto dell'ipnotismo, per raccoglierne l'eredità.

Si crede che potrà uscire da questo fatto un processo gravissimo.

Svizzera — *Nuovi disastri alpini.* — Si ha da Losanna 9:

« Due nuovi disastri alpini, dopo i tanti avvenuti in questi giorni, fanno grande impressione.

« Un giovane napoletano, certo Achare, in soggiorno colla famiglia presso Aigle, avendo tentato senza guide la difficilissima ascensione del Diablerets, rovinò in un precipizio, donde fu estratto il domani cadere.

« Nello stesso tempo un giovane svedese, caduto dal Dente Coujon, trovava in un profondissimo burrone un' orribile morte. »

Cose di Casa e Varietà

Per chi appartiene alla milizia comunale

Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A sensi degli ordini ministeriali, durante il periodo delle grandi manovre (17 agosto al 9 settembre a. c.) il servizio territoriale di questo presidio dovrà essere disimpegnato dalla milizia comunale.

Nel precetto personale che riceverà ogni milite obbligato a prestare servizio sarà indicato il giorno, l'ora ed il luogo che dovrà presentarsi.

Il servizio sarà di 24 ore, ed il militare che senza legittimo impedimento non si presenterà sul luogo e nel giorno stabilito incorrerà nelle pene comminate dall'art. 306 del codice penale comune, per rifiuto ad un servizio legalmente dovuto.

Il militare chiamato può ottenere la regolare dispensa, quando presenti il certificato medico dal quale risulti l'impossibilità di prestare servizio pel quale è indetta la chiamata.

Ha facoltà pure di farsi sostituire da altro individuo ascritto nella milizia comunale, di qualsiasi categoria, istruito e del pari grado; ma è obbligato di dare avviso a questo municipio (sez. III.) almeno 12 ore prima.

L'indennità giornaliera che verrà corrisposta ai militari che presteranno servizio, è di quella fissata dalla legge 30 giugno 1876 cioè: L. 2,50 se sott'ufficiale L. 1,60 se caporale o soldato.

Dalla residenza municipale, 28 luglio 1887.

Il ff. di sindaco
Avv. VALENTINIS

Voci del pubblico

Lungo via Gorghi scorre la roggia ch'è una bellezza a vederla massime coll'asciutto che tormenta. L'acqua però scorre chetta nel suo canale, o la via Gorghi non ne riceve goccia. I nostri signori del municipio non potrebbero mandare almeno nelle ore pomeridiane, un uomo fornito di pompa a bagnare quella via tanto polverosa che peggio non potrebb'esserlo una strada di campagna?

Trasferimenti e promozioni

Francesehinis Francesco giudice a Pordenone fu trasferito a Padova.

Luigi Prospero di Udine pretore a Badia fu promosso giudice a Conegliano.

Mussi Ernesto pretore a Sampierdarena fu promosso giudice a Pordenone.

Battizocco Guido aggiunto a Udine fu promosso sostituto procuratore del re a Novara.

La « Pastorizia del Veneto »

n. 15, contiene:

R. ministero, direzione, concorsi fra aziende agrarie — amministrazione della casa pei figli degli inondati, concorso — comizio di Vicenza, mostra provinciale, di animali — corse a Udine — Tampellini, ippica — R., l'afta epizootica — Cancianini, delle nuove viti americane (lettera aperta) — Lampertico, soppressione di alcune feste — Vico, coltivazione della tabacco — Carletti, produzione di vino nel veneto — Bianchi, il prugno — Cancianini, la siccità — Pasqualigo, il panificio vicentino — provvedimenti a vantaggio della provincia ruminanti — Daps, la mantide — Massa, l'acridium migratorium — Di qua e di là.

Congregazione di carità di Udine

Legato Bartolini.

A tutto agosto corr. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1887-1888.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani di ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o di industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi integerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello statuto organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentale in conformità all'art. 7 di detto statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno 8,10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie *risulti inferiore a 7/10 (sette decimi)*, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Chiamata sotto le armi

E' chiamata sotto le armi la seconda categoria della classe del 1866, per il periodo d'istruzione militare che comincierà il 16 settembre prossimo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa continua la depressione al nord estendendosi nell'Austria-Ungheria ed Italia. Pietroburgo 742 — Parigi 764. In Italia nelle 24 ore barometro disceso nuovamente da 4 a 6 mm. Venti generalmente freschi abbastanza forti da Ponente a Libeccio. Parvenze temporalesche al nord — temperatura leggermente diminuita. Stamane cielo misto in Italia superiore, sereno altrove. Levante forte sul golfo di Venezia. Venti deboli freschi meridionali al centro e al sud. Barometro a 755 sull'Italia inferiore, a 758 Malta. — Mare agitato nel golfo di Venezia.

Tempo probabile.

Venti freschi abbastanza forti del III. quadrante sul Tirreno — specialmente settentrionali a nord — cielo nuvoloso con qualche temporale specialmente sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Metrorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Sotto secoli fa — anno 1147 dopo Cristo.

Fiorisce per le sue virtù Guglielmo, arcivescovo di Tiro, il quale nel seguente anno corse tutto l'occidente per levare armati e denaro ad una nuova crociata orientale; scrive la storia delle crociate; muore nel 1189. — (Dreyss *Chronol. univers*).

Diario Sacro

Sabato 13 agosto — s. *Cassiano v.* — Vigilia a tutto olio.

BIBLIOGRAFIA

Primo centenario di s. Alfonso M. de' Liguori *dottore di s. Chiesa, fondatore della congregazione del SS. Redentore — per monsignor Alessandro De Risio arcivescovo di s. Severina.*

Il giorno 2 agosto 1887 si compiono cento anni dalla beata morte di s. Alfonso M de' Liguori.

Per festeggiare la fausta ricorrenza mons. Alessandro De Risio, arcivescovo di s. Severina traendo argomento dalle opere del s. dottore, dalle sue virtù, dai suoi prodigi, ha saputo presentare ad ogni fedele nel proprio stato un modello di virtù da imitarsi, e quasi mazzolino di scelti e olezzanti fiori ha composto un aureo libretto per edificazione del popolo, cui presenta s. Alfonso, e gliel fa conoscere nel prodigio delle sue virtù e nella virtù dei suoi prodigi.

Il libretto è diviso in otto capitoli: s. Alfonso modello di virtù ai fanciulli — s. Alfonso modello di virtù ai giovani sposi — s. Alfonso modello di virtù ai vecchi — s. Alfonso modello di virtù ai sacerdoti — s. Alfonso modello di virtù ai religiosi missionari — s. Alfonso modello di virtù ai vescovi — s. Alfonso modello di virtù agli scrittori — Conclusione — Inno popolare a s. Alfonso — Orazione a s. Alfonso con speciale indulgenza concessa da Ss. Leone XIII.

Il libro di pagine cento in 32, stampato con bei tipi su buona carta, costa lire 12 ogni cento copie, franche di porto.

Rivolgersi alla società di s. Paolo per la diffusione della stampa cattolica in Roma.

Esempi di bontà. (Nuova edizione). — Tutte le virtù eccitano ammirazione: ma ce n'è una che ispira e quasi impone l'amore. E' la *bontà*.

L'illustre Cesare Cantù, nelle varie sue opere, non ha mai tralasciato di rilevare gli atti di *bontà* dei personaggi di differente stato: onde viene da taluni tacciato di umanitario; in precisa opposizione a quel fiorentino che lo imputò di colorir troppo in nero la società, e ciò in quel sì benevolo suo libro *Buon senso e buon cuore*, ov'egli professa con Dante:

Lascio lo fele, e vo pei dolci pomi.

Felice idea fu il raccogliere dalle varie opere di lui i tratti più esemplari di *bontà* di figli, di padri, di signori, di campagnuoli, di padroni, di operai, di ecclesiastici, di sindaci, di soldati, fino di re; onde ne derivò un libro di lettura variata e piacevole, e insieme di edificazione sociale.

Nel momento che, secondo le savie ed opportune tradizioni, si distribuiscono i premi nelle scuole, non sapremmo raccomandarne di migliori di questo libro, edito novamente dalla *ditta Giacomo Agnelli*, in un bel volume in 16. di pag. 352-VIII, al prezzo ridotto di L. **2.**

I convitti in festa, dialoghi e poesie per solennità scolastiche. (Seconda ediz. con correzioni ed aggiunte). — Quest'operetta, che racchiude molte lodi alla sua pubblicazione, s'adatta non solo agli istituti e convitti, ma anche alle scuole ed asili ove si ritiene utile la recitazione di poesie e dialoghi per la miglior istruzione dei fanciulli. E' un libro che dovrebbe pur trovarsi in tutte le famiglie, e lo raccomandiamo vivamente a chi può aiutarne la diffusione.

Il volume, sebbene aumentato di mole, si vende e si spedisce sempre al tenue prezzo di L. 1,50.

Dalla tipografia di Andrea e Salvatore Festa — *Napoli, san Biagio dei librai, 14* è uscito il vol. VII (novembre e dicembre) della interessante *raccolta di vite di santi* del P. Carlo Massini.

Istruzioni catechistiche per monsignor Pietro prof. Tarino. Di queste lodatissime istruzioni fu testè pubblicato dall'illustre editore cav. L. Romano di Torino il vol. II — decalogo.

ULTIME NOTIZIE

L'onor. Crispi e il corpo diplomatico.

Il ministro Crispi ricevette oggi alla Consulta il corpo diplomatico il quale si congratulò con lui per la sua nomina a presidente del consiglio dei ministri, e ministro degli esteri.

La salute di Durando.

Notizie pervenute da Mondovì smentiscono le voci allarmanti corse intorno alla salute del presidente del senato, Durando.

Il ministro Brin parte.

Il ministro della marina Brin parte stasera da Roma per visitare le fortificazioni nuove dell'isola della Maddalena.

Il conte Nigra.

Il *Fanfulla* dice che si assicura aver il co. Nigra, ambasciatore italiano a Vienna rifiutato il portafoglio degli esteri.

Coburgo.

Sofia 10 — I reggenti giunsero iersera a Lom Palanka e partiranno oggi coi ministri per Orsova ad incontrarvi il principe.

Orsova 10 — Il principe di Coburgo è arrivato alle 11 40 pom.; ripartirà nella notte per la Bulgaria.

TELEGRAMMI

Londra 11. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Il governo francese mediante l'ambasciatore ottomano di Parigi indirizzò alla Porta un comunicato suggerente la condotta che Mucktar pascià dovrebbe adottare in Egitto. Questa comunicazione fu inviata a Mucktar, se ne ignora il tenore, ma è supponibile che non sia favorevole agli interessi inglesi.

Londra 10. — Al banchetto della *Mansion-Ouse* Salisbury dopo aver ringraziato il parlamento pel suo concorso al governo, esaminò la *questione estera*.

Salisbury disse che la convenzione egiziana aveva per scopo di assicurare la sicurezza dell'Egitto contro i pericoli esterni. La parte assunta dall'Inghilterra era d'alta filantropia.

Il discorso termina esprimendo la convinzione che la traquillità generale non si turberà con la guerra.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 - 8 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	745.1	745.7	746.9
Umidità relativa	47	33	44
Stato del cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—		—
Vento direzione . . .	NE	NE	NE
Vento velocità chi. .	14	4	12
Termom. centigrado . .	21.6	20.9	23.0

Temperatura mass. 26.0 » min. 17.6 ‖ Temperatura minim all'aperto —15.0

NOTIZIE DI BORSA

12 agosto 1887

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1887 da L. 97.60 a L. 97.70
id. id. 1 genn. 1888 da L. 95 41 a L. 95.63
Rend. austr in carta da F. 81 40 a F. 81 50
id in argento da F. 83.80 a F. 82.90
Fior. eff. da L. 202 — a L. 202 25
Banconote austr. da L. 202.— a L. 202.25

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M. (pom. 12.50	5.10 5.11	10.29 D. 8.30 »	— —
Cormons	(ant. 2 50 (pom. 3.50	7.54 6.35	— —	— —
Pontebba	(ant. 5.50 (pom. 4.20	7.44 D. —	10.30 —	— —
Cividale	(ant. 7.47 (pom. 12.55	10.20 3—	— 6.40	— 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M. (pom. 3.36	7.36 D. 6.19 »	9.54 8.5	— —
Cormons	(ant. 1.11 (pom. 12.30	10— 4.27	— 8.08	— —
Pontebba	(ant. 9.10 (pom. 4.56	— 7.35	— 8.20 D.	— —
Cividale	(ant. 7 02 (pom. 12.7	9.47 2.32	— 6 27	8.17 —

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

FERRO MALESCI GUARISCE

Anemia, colori pallidi, scrofola, tisi malattie consuntive, di stomaco L'unico preparato di Ferro, del tutto assimilabile ed in conseguenza il più attivo di ogni altro ferruginoso. Non irrita lo stomaco, non dà stitichezza, nè ha azione dannosa sui denti. Consigliato con successo alle persone deboli e malaticcie, o predisposte ad un impoverimento del sangue — Approvato dalle primarie autorità mediche-scientifiche ed adottato dai R. Ospedali. — Numerose imitazioni. — Esigere sempre la firma Dr. C. F. Malesci. Prezzo della bott. con istruz. L. 1

Deposito generale per UDINE e PROVINCIA, presso l'*Ufficio Annunzi* del « **Cittadino Italiano,** » via Gorghi n. 28.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Herm.° di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 28

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti. 85

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
» con Elastico a 24 molle imbott.	» 18 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	» 10 —

22

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
» con *Elastico* a 20 molle imbott.	» 20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 18 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Patés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 4— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da K. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai calli *infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano*.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili nei trasporti e da ogni viaggio di lunga durata. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per trasformare ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-zoam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il ½ litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 ½ litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono enormi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, l'odore di *muffa*, *fusto* o *botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 2.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, botti ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes* di *Firenze*. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 3

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino; Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2.20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 20 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco o rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litre di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scatola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI. 69

Il Direttore C. BORGHETTI.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

PER TINGERE Barba e Capelli

Rimedio il più semplice ed il più sicuro per restituire ai capelli ed alla barba il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare, per più mesi i capelli nel loro precise colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'*Ufficio Annunzi* del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Ferro Malesci

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » (*dolor di testa*) fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervose estremamente, (*isterismo*), di carattere inquieto (*ipocondria*) da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della *bottiglia con istruzione* L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, una sola piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza inappuntabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepì, Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio*, anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni; come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta e tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Con sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che ... il fuoco, in qualunque parte si presentino. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i ... cancrena bianca, ed ... su foglie di lattuga fresca, fino alla completa guarigione, ... mattina e sera.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 60 cent. si spedisce con pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Tip. Patronato